



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Centro di Ateneo
Studi e Ricerche
sulla Famiglia

Le sfide nella relazione di coppia oggi: alcuni spunti di riflessione

DONATELLA BRAMANTI

14 giugno 2014

EMERGENZA COPPIA

- Oggi assistiamo ad una emergenza coppia: si registra una notevole difficoltà a “fare coppia” in modo stabile e soddisfacente, sia dal punto di vista di una solidità ed esclusività del legame nella sua dimensione affettiva, sia dal punto di vista della responsabilità reciproca, che in essa i partner si assumono e della fiducia che si riconoscono.

MORFOGENESI DEL LEGAME DI COPPIA

- Fase di costituzione della coppia attiene esclusivamente alla decisione privata dei partner che ne decidono i tempi, i modi e la sua conseguente socializzazione con il gruppo dei pari e con i parenti.
- Prevalere l'inizio della vita a due, fuori dal matrimonio senza riti.
- Passaggio al matrimonio dopo la nascita di un figlio.
- Importanza di una maggiore riflessività sulla *we-relation*.

FARE E DIS-FARE LA COPPIA

- Ma alla difficoltà nel fare coppia appaiono strettamente connesse anche quelle relative al dis-fare la coppia: elevata conflittualità, difficoltà a sciogliere legami profondamente invischiati e patologici, fatica a condividere responsabilità genitoriali, sono elementi noti a tutti coloro che di queste problematiche si occupano.

- La tesi che intendo sostenere è che esista una relazione stretta tra la difficoltà a pensare la relazione di coppia, come a una relazione che deve essere costruita e che quindi esige un sorta di impegno condiviso da parte dei partner, e le difficoltà a dichiarare finito il legame di coppia e a transitare verso una nuova fase della vita, in cui si deve ri-pensarsi in un legame a distanza, con nuove responsabilità e compiti nei confronti dei figli e di sé stessi.

Numero di matrimoni, nei Paesi Europei, nel 2009, 2010, 2011.

Paesi	2009	2010	2011
Austria	4,2	4,5	4,3
Belgio	4,0	3,9	4,1
Bulgaria	3,4	3,2	2,9
Cipro	7,9	n.c.	n.c.
Danimarca	6,0	5,6	4,9
Estonia	4,0	3,8	4,1
Finlandia	5,6	5,6	5,3
Francia	3,9	3,9	3,7
Germania	4,6	4,7	4,6
Grecia	5,2	5,0	4,9
Irlanda	4,8	4,6	n.c.
Italia	3,8	3,6	3,5
Lettonia	4,4	4,1	5,2
Lituania	6,2	5,7	6,3
Lussemburgo	3,5	3,5	3,3
Malta	5,7	6,2	6,2
Olanda	4,4	4,5	4,3
Polonia	6,6	6,0	5,4
Portogallo	3,8	3,8	3,4
Regno Unito	4,3	n.c.	n.c.
Repubblica Ceca	4,6	4,4	4,3
Romania	6,3	5,4	4,9
Slovacchia	4,9	4,7	4,7
Slovenia	3,2	3,2	3,2
Spagna	3,8	3,6	3,4
Svezia	5,1	5,3	5,0
Ungheria	3,7	3,6	3,6
Unione Europea	4,5	n.c.	n.c.

+ 594.000 convivenze nel
2011/2012

Fonte: Istat

I MATRIMONI : UN TREND TUTTO ITALIANO

- Si osserva un accentuarsi del fenomeno della posticipazione, cioè del rinvio delle prime nozze ad età più mature. Tale fenomeno è in atto dalla metà degli anni '70, ma nell'ultimo quinquennio si è ancora accentuato. Attualmente gli sposi al primo matrimonio hanno, in media, quasi 34 anni e le spose quasi 31, circa sette anni in più rispetto ai valori osservati nel 1975.
- La minore propensione a sancire con il vincolo matrimoniale la prima unione è da mettere in relazione in parte con la progressiva diffusione delle unioni di fatto, che da circa mezzo milione nel 2007 hanno superato il milione nel 2011-2012. In particolare sono proprio le convivenze tra partner celibi e nubili ad aver fatto registrare l'incremento più sostenuto (594 mila nel 2011/2012).
- La conferma di questo mutato atteggiamento sembra pervenire anche dalle informazioni sulle coppie di fatto con figli; l'incidenza di bambini nati al di fuori del matrimonio è in continuo aumento: nel 2012 oltre un nato su 4 ha genitori non coniugati.
- Ma è soprattutto la sempre più prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine a determinare il rinvio delle prime nozze. Nel 2012 vivono nella famiglia di origine il 52,3% dei maschi e il 35% delle femmine tra 25 e 34 anni di età.
- La recente congiuntura economica ha aggravato ulteriormente questo dato. La nuzialità, infatti, a differenza di altri fenomeni demografici, come ad esempio la fecondità, è particolarmente sensibile a fenomeni congiunturali.
- La flessione è più accentuata per gli sposi e le spose con basso livello di istruzione. Tra il 2003 e il 2012, ad esempio, i tassi di prima nuzialità degli sposi con basso titolo di studio sono diminuiti del 25% per gli uomini (da 612 primi matrimoni per mille a 457) e del 28% per le donne (da 739 a 533). Nello stesso periodo, per gli sposi con livello di istruzione medio-alto la diminuzione è stata del 18% per gli uomini e del 14% per le donne.

Numero di divorzi per 100 matrimoni, nei Paesi Europei, nel 2009, 2010, 2011.

Paesi	2009	2010	2011
Austria	53	46,5	47,5
Belgio	75,3	68,6	70
Bulgaria	45	45,3	49,3
Cipro	27,2	n.c.	n.c.
Danimarca	45,4	46,7	53,3
Estonia	59,5	59	56,4
Finlandia	45,3	45,5	47,4
Francia	n.c.	53,3	n.c.
Germania	49,1	49	49,7
Grecia	n.c.	n.c.	n.c.
Irlanda	15,5	15,1	n.c.
Italia*	18,1	18,2	18,2
Lettonia	51,4	53,1	77,2
Lituania	45,1	53,5	53,8
Lussemburgo	60,5	61,9	n.c.
Malta	n.c.	n.c.	1,6
Olanda	42,7	44,7	47,2
Polonia	26,1	26,8	31,3
Portogallo	65,5	n.c.	74,2
Regno Unito	47,4	n.c.	n.c.
Repubblica Ceca	60,9	65,9	62,3
Romania	24,1	28,2	32,9
Slovacchia	48,1	47,3	43,3
Slovenia	35,1	n.c.	34,4
Spagna	57	62	65,6
Svezia	47	47,2	49,8
Ungheria	64,9	67,2	65,2

Fonte: Elaborazione del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza su dati Eurostat - Italia *dati Istat

LE SEPARAZIONI: UN TREND TUTTO ITALIANO

- La scarsa diffusione delle separazioni nel segmento della popolazione con il livello di istruzione più basso contribuisce a mantenere bassi i tassi di instabilità complessivi rispetto alla maggior parte dei paesi europei (Istat, 2008) dove le persone con un titolo di studio non elevato si rivelano, invece, maggiormente a rischio di rompere il proprio matrimonio.
- Analizzando la distribuzione per età (2011) la classe più numerosa è quella tra i 40 e i 44 anni per le mogli (19.483 separazioni, il 21,9% del totale) mentre per i mariti le due classi di età più rappresentate sono la 40-44 e la 45-49 (pari rispettivamente al 20 e al 20,3%). Solo dieci anni prima il maggior numero delle separazioni ricadeva nella classe 35-39. Questo innalzamento dell'età alla separazione è il risultato sia della sempre maggiore propensione allo scioglimento delle unioni di lunga durata, sia di un processo di invecchiamento complessivo della popolazione dei coniugati, dovuto alla posticipazione del matrimonio.
- Nell'ultimo decennio le separazioni che riguardano uomini ultrasessantenni sono passate da 4.247 a 9.923 (dal 5,9% all'11,2% del totale delle separazioni). Per le donne over 60, nello stesso periodo, si va dalle 2.555 del 2000 (pari al 3,6%) alle 6.698 del 2011 (6,4%) (Istat, *ibid*).
- Nel 19,1% delle separazioni è previsto un assegno mensile per il coniuge (nel 98% dei casi corrisposto dal marito). Tale quota è più alta al sud e nelle isole (rispettivamente il 24% e il 22,1%) mentre al nord si attesta una percentuale pari al 16%. Gli importi dell'assegno mensile sono, al contrario, mediamente più elevati al nord -562,4 € che nel resto del Paese -514,7 € (Istat, 2013).

LA PRIVATIZZAZIONE DELLA COPPIA

- Un percorso di progressivo ritiro del sociale dal riconoscimento del significato pubblico dell'essere coppia:
 - Corollari: si è assistito ad un “ritiro” del sistema esperto (consultori familiari), verso una sempre maggiore invisibilità degli interventi a favore delle coppie;
 - Se la coppia è insignificante perché dobbiamo occuparci dei suoi fallimenti?

- Una profonda banalizzazione del legame di coppia in senso profondamente narcisistico (*Companionship* - Burgess e Locke; *Individualized marriage* - Beck; *Comune problematizzazione del mondo* - Luhmann; *Relazione pura* - Giddens; *Amore liquido* – Bauman):
 - Corollario: difficoltà a costruire una *we - relation* che consenta di pensare che sui legami si debba investire in percorsi di costruzione, ma anche di de-costruzione condivisa

- Ma anche una elevatissima attesa sul significato che un legame di coppia profondo e amichevole costituisca un valore prezioso e da ricercare
 - Corollario: esperienze ricche e profondamente generative
 - Delusioni profonde rispetto a un ideale spesso astratto e poco capace di reggere alle sfide della complessità della vita (es. crisi economica, perdita del lavoro;

TREND NEGATIVI

- Una progressiva disaffezione al matrimonio; per le giovani generazioni è difficile comprendere il significato di un vincolo pubblico, si tratta di un trend che sta venendo avanti prepotentemente:
 - Corollario: cambierà/sta cambiando la domanda di mediazione, fuori da un assetto giuridico (il divorzio), assumerà sempre più il volto di una proposta esperienziale;

PIU' COMPLESSITA' – NUOVE DISIMMETRIE

- Una diffusione di legami di coppia particolarmente complicati (ad esempio le coppie miste) che al contrario investono molto su legami di tipo tradizionale con forti disimmetrie di potere tra i partner (in Italia questo è ancora vero per quanto riguarda le risorse economiche):
 - Corollario: impossibilità di chiedere aiuto e di esternalizzare il disagio.

Alcuni dati di ricerca:

400 GENITORI SEPARATI – 2013/2014

Quali interventi per le famiglie separate, pubblici, privati, offerti da organizzazioni di volontariato/associazioni ha volontariamente utilizzato (esclusi quelli prescritti dal Tribunale)?

Question	Servizio erogato da un ente pubblico (ticket SSN)	Servizio erogato da liberi professionisti a pagamento	Servizio erogato da organizzazioni di volontariato/associazioni	NON HO UTILIZZATO	Total Responses
Consulenza legale	2.1%	56.1%	11.9%	34.7%	299
Consulenza psicologica individuale	14.8%	31.3%	14.1%	47.2%	305
Consulenza psicologica familiare	12.6%	8.9%	11.5%	68.9%	275
Psicoterapia individuale	7.3%	24.8%	3.3%	66.8%	280
Psicoterapia familiare/di coppia	6.7%	7.4%	4.8%	82.2%	272
Mediazione familiare	17.6%	9.0%	10.0%	65.6%	285
Gruppo per genitori condotto da professionista esperto	0.4%	1.5%	11.6%	86.9%	269
Gruppo di auto-mutuo aiuto per genitori	0.4%	1.1%	25.5%	73.4%	279
Gruppo per figli	2.23%	0.7%	4.9%	92.9%	268

Che giudizio dà dei servizi utilizzati? Se ne ha utilizzato più di uno dello stesso tipo, giudichi quello che ritiene migliore.

Question	DANNOSO	INUTILE	UTILE	Total Responses
Consulenza legale	18.9%	18.9%	62.2%	185
Consulenza psicologica individuale	4.2%	13.2%	82.6%	144
Consulenza psicologica familiare	12.8%	40.7%	46.5%	86
Psicoterapia individuale	4.3%	15.2%	80.4%	92
Psicoterapia familiare/di coppia	12.0%	52.0%	36.0%	50
Mediazione familiare	10.9%	47.5%	41.6%	101
Gruppo per genitori condotto da professionista esperto	0.0%	8.3%	91.7%	36
Gruppo di auto-mutuo aiuto per genitori	0.0%	6.7%	93.2%	74
Gruppo per figli	5.0%	0.0%	95.0%	20

Differenti esiti della mediazione x tipologia di servizio

Question	Si è conclusa e abbiamo depositato gli accordi	Si è conclusa, ma non abbiamo depositato gli accordi	Ho deciso di interromperla prima della conclusione	Il mio ex-partner ha deciso di interromperla prima della conclusione	Total Responses
Erogata da un ente pubblico (ticket SSN)	8.2%	16.3%	14.3%	61.2%	49
Erogata da un libero professionista	28.0%	20.0%	0.00%	52.0%	25
Erogata da un'organizzazione di volontariato/associazione	14.3%	32.1%	10.7%	42.8%	28

Fonte: Ricerca in corso su 400 Genitori separati, *Raffaella lafrate, Elisa Carrà, Anna Bertoni*

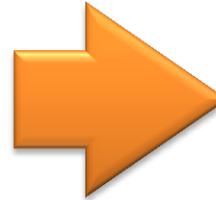
A che punto è stata interrotta? (Se ne ha interrotta più di una, si riferisca a quella durata di più)

Answer	%	Response
All'inizio (dopo 1 o 2 incontri)	51%	31
Più o meno a metà percorso	25%	15
Oltre le metà del percorso	25%	15
Total	100%	61

Quale direzione?

servizi
coppie
comunità

irrilevanza



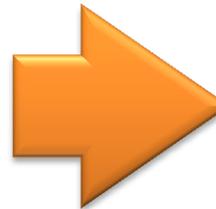
riconoscimento

conflittualità



cooperazione

frammentazione



rete

Grazie per l'attenzione!

Per contattarmi: donatella.bramanti@unicatt.it